

## Il tema



### Inclusione

L'obiettivo è quello di attivare percorsi che permettano alle persone in fase di riabilitazione di reinserirsi nel mondo del lavoro

# Combattere il disagio mentale con un lavoro e l'autonomia, la speranza del progetto *Hopeificio*

CINZIA CELESTE

**E**ntra nel vivo il progetto "Hopeificio", il luogo in cui costruire speranza, presentato qualche settimana fa presso la Asp Castriota Corroppoli di Chieuti, finanziato da [Fondazione con il Sud](#). Soggetto proponente responsabile è la cooperativa sociale Medtraining di Foggia, che ha partecipato al "Bando Socio Sanitario" rivolto alle organizzazioni del terzo settore meridionali.

Partner del progetto, oltre all'Asp, la cooperativa sociale Ortovolante, il dipartimento salute mentale dell'Asl, i comuni di Chieuti e Serracapriola e tutto l'ambito territoriale che fa capo a San Severo. "L'obiettivo è l'attivazione di percorsi di inclusione per persone con disagio mentale in fase di reinserimento - ha spiegato a *l'Attacco* **Carmine Spagnuolo**, coordinatore del progetto -. Si è partiti da un'idea e su questa abbiamo trovato sintonia con l'Asp, per realizzare un'attività produttiva che desse la possibilità a

persone con particolari problematiche, di inserimento sociale e lavorativo. L'Asp ha messo a disposizione dei terreni, uliveti affidati alla cooperativa che oggi se ne cura", per produrre olive che poi verranno trasformate in olio da vendere, attraverso la realizzazione fisica di un piccolo frantoio a Serracapriola.

"In questi giorni si sono chiuse tutte le procedure di autorizzazione e si spera entro agosto di aprire il cantiere. Collaborano anche le associazioni dei familiari, in particolare 'Tutti in volo' di Troia e A.DA.SA.M di San Severo, ma siamo in fase di allargamento ad altre associazioni. Il frantoio dovrà diventare l'impresa intorno a cui ruoterà l'assetto produttivo. Il progetto durerà 2 anni, chiuso il quale la Fondazione darà la possibilità a questa esperienza di diventare autonoma". Punto di partenza è un dato di fatto, il sistema della salute mentale in provincia, ha difficoltà a chiudere il cerchio.

"I percorsi si avviano ma non portano a soluzione in termini di risultati, emancipazione e autonomia - sottolinea Spa-

gnuolo -, si resta impigliati spesso nei percorsi di riabilitazione. Molte persone rimangono nel circuito chiuso delle strutture residenziali. Un sistema che paradossalmente produce cronicità. La nostra idea è quella di provare dare autonomia, permettendo di uscire dai percorsi di cura". Temi cari alle associazioni di familiari che ieri a Bari hanno incontrato **Michele Emiliano**. "I familiari conoscono bene questo problema. I malati hanno necessità di vivere nonostante il disagio, che molte volte non è totalmente inabilitante. Il sistema è inefficiente anche in termini di utilizzo delle risorse, costa molto bloccare una persona nelle cure sanitarie anche quando ormai non ce ne sarebbe più bisogno, perché non si attivano percorsi di inserimento lavorativo e di inclusione attraverso il passaggio a strutture più leggere, in cui le persone vengono seguite ma all'interno di contesto sociale. La norma regionale prevede una durata massima di 3 anni all'interno delle strutture; le associazioni dei familiari tengono molto a questo tema, sanno che stazionamenti inutili

per tempi prolungati, non portano ad altro che storture". Altro elemento importante del progetto sono i percorsi di tirocinio.

"Grazie alla enorme disponibilità del dipartimento di salute mentale e del Sert, è partito il primo gruppo di tirocinanti, seguiti da operatori tecnici e da un'equipe di supporto psicosociale. Affiancati da operai ed esperti, stanno svolgendo lavori di manutenzione che serviranno a far sì che le olive crescano e possano essere molite per produrre olio. Il progetto riguarda 15 persone, è partito il primo gruppo di 8, individuati dai servizi pubblici territoriali. Si tratta di persone in fase di cura avanzata, nei quali, la mancanza di lavoro e autonomia, rischia di inficiare tutta la riabilitazione". Le attività sono seguite da un'equipe composta dagli psichiatri di riferimento, dall'assistente sociale del Comune di provenienza e il gruppo di lavoro del progetto. All'inaugurazione del 27 giugno ha partecipato, tra le altre autorità, anche il presidente di [Fondazione con il Sud](#), **Carlo Borgomeo**, che ha tenuto ad essere presente.



**Partner del progetto, oltre all'Asp, la coop Ortovolante, l'Asl, i comuni di Chieuti e Serracapriola**

**“Il progetto durerà 2 anni, la Fondazione darà la possibilità a questa esperienza di diventare autonoma”**

**Il progetto riguarda 15 persone, è partito il primo gruppo di 8, individuati dai servizi pubblici territoriali**



**Borgomeo**

All'inaugurazione del 27 giugno ha partecipato, tra le altre autorità, anche il presidente di **Fondazione con il Sud**



**Tirocinii**

E' partito il primo gruppo di tirocinanti, seguiti da operatori tecnici e da un'equipe di supporto psicosociale

